



INVESTIMENTI

Capacità di stoccaggio di 50mila tonnellate. Investiti circa 10 milioni di euro

Italterminali (Gruppo Unigrà) vara i nuovi serbatoi per gli oli vegetali

Dopo aver acquisito nel 2016 un terminal costiero nel porto di Ravenna, in via Baiona, per gestire al meglio l'arrivo delle materie prime dai Paesi partner tramite la propria controllata al 100% Italterminali Srl, Unigrà (gruppo agroindustriale di Conselice) ha realizzato un parco serbatoi dedicato allo stoccaggio in loco degli oli vegetali grezzi diretti allo stabilimento per la successiva trasformazione.

Una risposta concreta alle istanze della popolazione in tema di riduzione del traffico su gomma, che quotidianamente interessa la tratta porto di Ravenna-stabilimento di Conselice e ritorno.

"Attraverso questo centro di stoccaggio da 50mila tonnellate - spiega Davide Magnani, direttore di stabilimento dell'azienda - possiamo diluire il traffico in maniera importante, rendendolo meno impattante per abitanti e pendolari del territorio. Se prima - specifica - nel momento di sbarco della nave arrivavamo a movimentare anche 200 camion al giorno, ora non supereremo i 60".

Il nuovo parco serbatoi ha comportato un investimento da parte dell'azienda

di circa 10 milioni di euro e presenta ovviamente ricadute anche in termini occupazionali: sono 5 i dipendenti del terminal costiero, a cui si affianca il personale di sbarco in occasione dell'arrivo delle navi. E sono mediamente due le navi che approdano ogni mese al terminal per un trasporto totale di circa 380 mila tonnellate di oli vegetali l'anno. Italterminali si approvvigiona da Sud Est Asiatico, Sud America, Mar Nero. Gli oli vegetali importati vengono attualmente destinati alle attività primarie di Unigrà.

Unigrà è un gruppo agroindustriale con sede a Conselice, nato nel 1972 grazie al fondatore Luciano Martini, che opera nel settore della trasformazione e vendita di food ingredients e semilavorati destinati alla produzione alimentare, in particolare dolciaria.

Il gruppo oggi è una realtà internazionale che presenta ricavi per circa 660 milioni di euro, oltre 1.000 dipendenti, ed esporta il 45% del suo volume d'affari grazie a 16 consociate estere, 2 branch e una numerosa rete di distributori e importatori in più di 100 Paesi nel mondo.



Cosa cambia nei controlli sanitari e fitopatologici

Dal 14/12/2019 entrerà in vigore il nuovo Regolamento (UE) 625/2017 relativo alle attività ufficiali effettuate per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari. "Dal punto di vista operativo - spiega Alessandra Riparbelli (nella foto), presidente Ader sezione di Ravenna - questo comporterà la sostituzione delle 3 precedenti piattaforme informatiche usate per richiedere i nulla osta all'importazione sanitari, veterinari e fitosanitari con l'unico portale comunitario TRACES NT".

Ader e Arsi, in collaborazione con l'AdSP, hanno promosso sull'argo-